



Congregazione
SUORE CARMELITANE di S. TERESA di TORINO
Corso A. Picco, 104 - tel. 011 81.90.401
10131 TORINO

La Superiora Generale

Torino, 4 aprile 2020
Settimana Santa

Carissime Sorelle,

da qualche giorno sto pensando di raggiungervi tutte, pur avendo sentito più volte telefonicamente le Superiori di ogni comunità.

Il mio desiderio non è quello di comunicarvi particolari pensieri e riflessioni, perché in questi giorni tanto straordinari di pandemia e di 'ritiro' i messaggi e gli spunti di riflessione che ci raggiungono sono tanti. Spesso sono messaggi di speranza, di fede, di incoraggiamento, che ci fanno conoscere quanti fermenti e opere di bene sta suscitando la grazia di Dio. So anche che tanti Vescovi e Sacerdoti continuano a 'spezzare il pane della Parola' alle vostre comunità e per questo rendo grazie con voi.

Quello che desidero è farmi presente per fortificare e rendere più tangibile il senso di comunione e di unità tra di noi tutte, fra le nostre comunità di Italia, Romania, Madagascar e Centrafrica. Desidero che, insieme, **viviamo con profondità e nell'essenzialità la Settimana Santa**, la settimana che ci fa vivere 'nel tempo' il centro del Mistero della nostra salvezza: la Morte e Risurrezione di Gesù.

In questo susseguirsi di giorni caratterizzati dalla sofferenza, dalla paura, dalla morte, noi cristiani troviamo risposte nel mistero pasquale: guardando a quella Croce, che diventerà gloriosa, troviamo risposte e consolazione, troviamo il coraggio della perseveranza, della fede e della speranza.

In questi giorni duri e faticosi risuonano al nostro cuore le parole di Gesù: "Venite a me voi tutti che siete affaticati e oppressi e io vi ristorerò. Prendete il mio giogo ... e troverete ristoro" (Mt 11,28-29). Il giogo della croce dell'oggi diventerà "dolce" e "leggero" se portato con Lui.

Per questo vi invito a 'stare':

- **Stare in silenzio**, nella consapevolezza della nostra umiltà e creaturalità.
- **Stare in questa esperienza epocale** per riscoprire ciò che siamo e vogliamo essere, per dare il primato alle cose che valgono e restano.
- **Stare in ascolto dello Spirito**, che suggerisce nuove modalità di fedeltà e testimonianza.

- **Stare nelle nostre comunità**, per riscoprire il valore della relazione autentica, nutrita di rispetto, fiducia, riconoscenza, dono reciproco.
- **Stare davanti al Crocifisso** per lasciarci guardare, penetrare, amare; per diventare risposta di amore, abbandono, consegna della vita; per intercedere per l'umanità intera.

Da noi consacrate, in questi giorni, è attesa una risposta di **speranza** e di **fiducia**, che possiamo dare dopo aver sperimentato – nella fede – l'Amore di Gesù.

Da noi è attesa anche una testimonianza di **fraternità** e una risposta di **condizione**: tante persone non hanno di che vivere e molte di più usciranno da questa pandemia impoverite. Da parte nostra dobbiamo avere il coraggio di privarci di qualcosa, di fare scelte personali di coerenza con il nostro voto di povertà e di rinuncia, per non essere scandalo, ma piuttosto strumento della provvidenza.

Mi sembra giusto, a questo proposito, comunicare che la nostra Congregazione, nel suo piccolo, ha dato 4.000 euro per venire incontro alle necessità dell'emergenza in Italia.

Anche qualche singola comunità, probabilmente, ha offerto silenziosamente il proprio dono.

Carissime Sorelle, stringiamoci alla Vergine Maria, unica donna di speranza nel giorno del Venerdì Santo. Con lei, abbracciamo Gesù deposto dalla croce.

Con lei viviamo intensamente e profondamente l'attesa del Sabato Santo e l'esperienza vivificante dell'incontro con il Risorto.

Vi saluto con tanto affetto e nella preghiera reciproca

Madre M. Immacolata di S. Giuseppe

